

# Sailetto Parla

**Periodico trimestrale di informazione Sailetta**

ANNO V - N° 020 - Ott, Nov, Dic '06 - 500 copie -

Direttore Responsabile: Sara Mosconi - Redazione: Gianna Baraldi, Simone Baratti, Sandro Bini, Lucia Viani.

Hanno collaborato a questo numero: Don Giorgio Bugada, Alba Baraldi, Giovanni Baratti, Andrea Calzolari, Marco Faroni, Gaber, Giancarlo Ghidoni, Simone Ghiotti, Pasquale Rimola.

## OCCHI INNOCENTI

Il ricordo del primo bombardamento, vissuto da un bambino di appena otto anni, fa veramente stringere il cuore e, nella mente di chi ha visto la guerra con i propri occhi, le immagini riaffiorano chiare e nitide, perchè nè il tempo, nè nulla potrà mai cancellarle. La guerra le ha scolpite nella memoria ed ogni colpo ha lasciato una profonda ed indelebile ferita. Ancora oggi molti bambini vivono tra le bombe, costretti a scappare dal loro paese, abbandonare la casa, forse già crollata, ed i loro amici; non vedranno più i loro giocattoli ed in poco tempo perderanno la loro infanzia, perchè costretti a diventare adulti troppo presto. Le immagini alla televisione di bambini che chiedono l'elemosina o diventano soldati a dieci anni, non sono i provini del prossimo film di Natale a lieto fine, ma la cruda realtà che esiste non tanto lontano da noi, immobili sul divano, col telecomando in mano. Esiste però gente che quella mano ha saputo porgerla al prossimo.

Il dottor Hussein Tafla, pediatra, quest'estate ha portato aiuti sanitari ai bambini del Libano, compiendo un viaggio in una terra profondamente segnata dai bombardamenti israeliani, mentre Carlo e Pinuccia, ormai da anni, intraprendono spedizioni in Bosnia, Kosovo ed Albania, territori che riportano ancora le ferite della guerra.

Queste persone consegnano aiuti di ogni genere a chi ne ha bisogno, avendo in cambio la gioia di chi li riceve, un tesoro che custodiranno gelosamente per tutta la vita.

E' una grande energia che accende i cuori di Hussein, Carlo, Pinuccia e di molta altra gente, e che permette loro di portare avanti queste missioni, è una straordinaria forza interiore che si chiama sentimento. Vorrei, proprio per questo, citare una poesia, del nostro poeta locale Luciano Azzoni, intitolata appunto 'Sentimento'.

*Il cuore non lo sa  
quello che farà la mente,  
da sola.*

*La mente non lo sa  
quello che farà il cuore,  
se prevarrà il sentimento  
la mente tacerà.*

Buon Natale a tutti!

*Il Direttore.*

## AIUTI SANITARI DA MANTOVA A TIRO

Giovedì 9 Novembre, presso la Casa dello Studente, in piazza Virgiliana, a Mantova, l'Associazione Giovani Farmacisti di Mantova (AGIFAR MN), ha organizzato una serata dal titolo "Aiuti Sanitari da Mantova a Tiro. Resoconto del dott. Hussein Tafla".

Il dott. Hussein Tafla è un pediatra, di origine libanese, trapiantato in Italia da più di vent'anni, residente a Mantova, che esercita la sua professione a Castelgoffredo e che ad Agosto è partito per il Libano, per portare aiuti al suo paese ed in particolare ai bambini della sua terra.

Il 12 Luglio scorso, improvvisamente, Israele ha attaccato il Libano, rivendicando una striscia di terra, lunga circa 3 chilometri, la cosiddetta 'zona blu di sicurezza', al confine tra i due stati. La rapidità con cui sono iniziati i bombardamenti e la loro ferocia, hanno colpito fortemente la patria del dott. Tafla, tanta gente non è riuscita a scappare, ci sono stati più di ottocento morti, di cui il 60% donne e bambini, e migliaia di feriti, sono poi stati abbattuti ponti e danneggiati gli aeroporti. Fortunatamente rimasero funzionanti le linee telefoniche e questo permise ad Hussein di rimanere in contatto con la sua famiglia; i parenti scapparono a nord, mentre suo padre decise di rimanere a Tiro, una delle zone più colpite; al telefono diceva a suo figlio che loro là non potevano fare più nulla, tutto era distrutto e : "Se tu riesci a fare qualcosa, fallo!" . Già la Protezione Civile e la Croce Rossa avevano iniziato ad inviare aiuti dall'Italia, per mezzo della nave San Marco, che in totale sbarcò due volte nel porto di Beirut, ma Hussein sentiva la necessità di fare lui stesso qualcosa per il suo paese e la sua gente. Appoggiato dalla Provincia di Mantova, dalla CGIL e da alcune associazioni di volontariato, mandò un appello alle strutture sanitarie, ai medici, ai farmacisti e soprattutto alla gente, per recuperare soldi e medicine. Era Agosto e probabilmente molte famiglie in ferie non avrebbero dato ascolto alla sua richiesta di aiuto. La mattina in cui decise di andare in banca a controllare la situazione del conto corrente creato per la missione, il cuore gli batteva forte, la tensione era tanta e sentiva aumentare la responsabilità per l'impegno che si era preso e che doveva portare a termine a tutti i costi e presto. Ecco la cifra: 12.500 euro raccolti in soli otto giorni, ciò significava circa 160 donazioni! Fu veramente un gran successo!

Intanto in Libano si parlava di tregua, ma la pace ritardava ad arrivare e per il dottore poteva essere troppo rischioso partire. Hussein a Mantova ha una moglie e quattro figli, Tommaso di sette anni, Afef di sei e Rachele di cinque, che alla televisione a stento riconoscevano i luoghi delle loro vacanze, ridotti ora a cumuli di polvere e macerie, Soraya è invece ancora troppo piccola per capire. I lavori burocratici procedevano comunque e c'erano continui rapporti con la MEA, la compagnia aerea libanese che, non appena fosse stato agibile e sicuro l'aeroporto di Beirut, avrebbe fornito l'aereo per inviare gli aiuti; si preparavano anche i pacchi da mandare via, 460 chili di farmaci, soprattutto per bambini, con tanti antibiotici ed antipiretici, ed altri anche per gli adulti, come antipertensivi e antidiabetici. Hussein era, in un certo senso, geloso di ciò che mandava nel suo paese, voleva essere proprio sicuro che tutto giungesse a destinazione e che nulla venisse perso, era grande il desiderio di consegnare lui, di persona, ogni scatola. Appena scattò la tregua e fu disponibile l'aereo, Hussein partì, con 250 chili di merce, la restante sarebbe arrivata con un volo quattro giorni dopo, perchè non era possibile trasportarla tutta in una volta.

Arrivato a Beirut la sua prima meta era un paese nel sud del Libano, che distava da lì circa un'ora, ma, con le strade distrutte, i ponti abbattuti ed i problemi alla dogana, ce ne vollero circa

**F.lli Fontanini**  
Mangimi e Concimi  
*per l'agricoltura*  
**Sailletto di Suzzara (MN)**

*Caldi Sapori*  
panificio - pasticceria  
**PANIFICIO CATTELAN** di Cattelan Vanni & c. snc  
Via Alessandro Volta 4/3 MOTTEGGIANA (MN)  
Tel. e Fax 0376 527030

sei per raggiungerlo; fu un viaggio massacrante, in camion, sotto il sole cocente ed attraverso immagini da incubo e paesi rasi al solo. Si respirava un'aria di paura e tensione, c'era la tregua, ma i soldati dell'ONU non erano ancora arrivati.

Giunto a destinazione, ad un grande poliambulatorio, scopri' che il suo furgone era il primo aiuto che arrivava dopo un mese di guerra! I medici ormai facevano di tutto per curare la gente ed Hussein stesso si mise a visitare i bambini e li ebbe un' amara scoperta: la maggior parte era affetta da difficoltà respiratorie, con un forte broncospasmo, problema che, vista la vicinanza del mare, praticamente non era mai esistito in quella zona, ma la polvere dovuta ai bombardamenti ed ai crolli delle case aveva riempito i polmoni di quelle povere creature, e purtroppo non si era pensato di mandare farmaci broncodilatatori.

La missione di Hussein durò una settimana e fu molto poco il tempo per stare con suo padre, perchè c'erano veramente tante cose da fare. Tutti gli aiuti giunsero nei centri prefissati ed a chi ne aveva bisogno.

Dopo 33 giorni di guerra, in Libano, si sono visti di più i 29 cartoni mandati da Mantova, tramite il dott. Tafla, piuttosto che i due carichi di aiuti inviati dall'Italia, con la nave San Marco. Lo stato le aveva svuotate, ma non aveva ancora distribuito, e chissà se mai l' avrebbe fatto, il loro contenuto di acqua, cibo, vestiti ed altro.

Oggi in Libano si sta ricostruendo, i soldi arrivano dai paesi arabi e dalle multinazionali, in particolare dall'Italia, la voglia di andare avanti, di questo popolo colpito così duramente, è tanta, ma c'è ancora molto bisogno di Solidarietà e Senso del Volontariato da parte di tutta la gente.

*Sara Mosconi*



**STAZIONE SERVIZIO  
CON GPL e AUTOLAVAGGIO**

**CIZETA** 

*di Cinetti Massimo e Zibordi snc*

Str. Nazionale Cisa, 16 - 46020 MOTTEGGIANA (MN)  
Tel. 0376.590566

**FAMA PRUNING System**

FABBRICA MACCHINE [www.famapruning.com](http://www.famapruning.com)

FAMA fabbrica macchine - di Gimmi Marigonda  
Via Zara Zanetta, 12 - 46029 Sailletto di Suzzara (MN)  
Tel. 0376 590198 - Fax 0376 591021 - [info@famapruning.com](mailto:info@famapruning.com)

## IL PRIMO BOMBARDAMENTO

Quando affiorano i ricordi della mia prima infanzia, inevitabilmente ricompaiono i momenti tragici ed interminabili della guerra, dei bombardamenti e delle tante privazioni sofferte.

Per noi ragazzini cresciuti in quel lontano periodo, la guerra la intendevamo quasi un modo innocuo di giocare allegramente insieme oppure, sino a quando i puntini strategici da colpire distavano un centinaio di chilometri dalle nostre case, era quasi un normale passatempo contare durante il giorno le formazioni degli aerei nemici che volavano alti nel cielo, per poi sentire -dopo una decina di minuti- quel tuono inconfondibile delle bombe che scoppiavano; mentre di notte bastava affacciarsi alle finestre più in alto per scorgere nel buio enormi ed impressionanti bagliori di fuoco. Sembrava che qualsiasi avvenimento anche se tragico, ma proprio perchè distante dal nostro territorio, non ci riguardasse minimamente.

Questo strano modo di vivere il conflitto bellico era diventato un pò per tutti noi una discutibile abitudine...

Ma un bel giorno, anzi, un brutto pomeriggio, inaspettatamente la sorpresa del primo bombardamento, e così anche nella nostra zona la guerra (quella vera) diventava una triste realtà. Fummo costretti ad abbandonare le nostre pacifiche usanze per trascorrere lunghi giorni ed interminabili notti oppressi da un'angoscia indescrivibile.

Quel fatale pomeriggio di fine giugno non lo potrò mai dimenticare, è rimasto inciso nella memoria e niente potrebbe cancellarlo.

I miei otto anni d'età di quel periodo li vivevo rendendomi utile come garzone presso un ricco signore della zona, proprietario fra l'altro di un enorme palazzo che io avevo l'incarico di custodire, così che a fine settimana ricevevo una modesta ricompensa che mi faceva sentire importante.

Le bombe di quel pomeriggio caddero disseminate un pò ovunque, ed anche se l'obiettivo principale era quello di distruggere il ponte sul Po, ne subirono invece gravi conseguenze anche le case del circondario. Tutto avvenne all'improvviso. Il rombo degli aerei a bassa quota, il sibilo delle bombe nell'aria e subito l'enorme assordante scoppio; i vetri delle porte e delle finestre andarono inevitabilmente in frantumi e in mezzo a tanta distruzione io correvo sù e giù per le scale di quel palazzo con l'intento di proteggermi in qualche angolo sicuro, senza sapere ne' dove ne' come, solo e con la morte nel cuore.

Dopo un pò di tempo, che sembrò eterno, udii di nuovo da fuori le voci familiari dei lavoratori e così mi convinsi che i momenti peggiori erano passati; restavano per terra un'infinità di detriti, mentre nell'aria una fitta nebbia di fumo e polvere che rendeva difficoltoso anche il respirare. Erano voci concitate quelle che sentivo, ragionamenti un pò difficili da comprendere, però era chiaro ed inevitabile l'incombere di una catastrofe.

Riuscii soprattutto a capire che quanto era accaduto quel giorno era soltanto un tragico inizio, che perciò bisognava abbandonare in fretta la nostra zona, diventata pericolosa, che gli aerei sarebbero ritornati a bombardare anche all'indomani e pure di notte.

Vedevo quelle persone al colmo della disperazione; era tutto un correre, un gesticolare, un imprecare, bisognava fare presto, trovare un posto più sicuro, non c'era tempo da perdere. Allora, preso anche io da quella drammatica frenesia, recuperai una bicicletta e pedalando alacramente corsi a vedere la mia casa e la trovai - anche se lesionata - fortunatamente ancora stabile. Proseguii verso la zona dove erano cadute le bombe che avevano distrutto, radendole al

*Mara Acconciature*

Via Zaragnino 74/a

MOTTEGGIANA (MN)

Tel. 0376 - 520274

**BAR Alexander**  
Via Nazionale, 104  
Codisotto di Luzzara (RE)  
tel. 0522.978060

**bar BACARO**  
Via Galvani  
Suzzara  
(zona Industriale)

di Mellon  
Monica e Silvia

suolo, diverse case e notai con malinconia i volti addolorati delle persone che, a gruppi silenziosi e quasi increduli, sostavano davanti a cumuli di macerie, assistendo impotenti alla fine dei propri affetti, frutto dei sacrifici di un'intera vita. Un pò più avanti, altra gente che arrivava sul ponte di barche, sostava qualche attimo perplessa a commentare, poi lentamente se ne andava. Steso a terra, vittima dell'incursione aerea, un militare tedesco. A causare la sua tragica e repentina morte, senz'altro un proiettile, oppure una scheggia: chi lo sa.

Anch'io mi avvicinai; era proprio un giovane soldato, probabilmente si era seduto per godere un pò di fresco e fare magari anche uno spuntino, l'atteggiamento lo faceva pensare. Così a prima vista non sembrava neppure morto. Era leggermente coricato sul fianco (sembrava che dormisse) e, stretta in mano, teneva una pesca appena addentata, un' altra stranamente nascosta come se avesse voluto proteggerla con il proprio corpo.

Le scarpe, poste con cura un poco più in alto, erano rimaste spettatrici involontarie di quell'improvvisa tragedia ed ignare, sembrava che attendessero di riprendere il cammino interrotto, quel cammino che ormai si era concluso per sempre.

Lo osservai timoroso. Gli occhi erano socchiusi, il pallore della morte sul viso, i calzoni corti e, così rannicchiato, lo facevano sembrare quasi un bambino. All' apparenza si sarebbe detto più un mio coetaneo immerso in un sonno profondo, magari popolato da chissà quali strani fantasmi. Mi fece tornare alla triste realtà lo scorrere di un sottile rivolo di sangue che scendeva lentamente e cadeva a gocce nell'acqua del fiume sottostante, tingendola per un attimo di un lieve color rosso per poi disperdersi.

Le persone che prima gli facevano corona tutt'intorno, d'un tratto notai che se n'erano andate, ovviamente ognuna con le proprie tristezze.

I militari ad una certa distanza avevano chiuso il traffico nelle due direzioni, e così mi accorsi di essere rimasto da solo con lui. Anch'io però dovevo tornare a casa, ma mi faceva paura abbandonarlo, e non volevo. Avrei voluto aiutarlo, tendergli una mano, non farlo sentire solo in quel tragico momento, ma purtroppo tutto era diventato inutile.

Il sopraggiungere dell'oscurità mi permise a malapena di scorgere ad una certa distanza un gruppo di soldati che avanzando portavano una bara di legno chiaro: sarebbe servita per il suo ultimo viaggio.

Ripresi coraggio e così mi avviai contro voglia alla mia bicicletta, volgendo ancora qualche rapido sguardo a quel povero ragazzo che in quel fatale giorno, sul ponte del fiume Po, all'improvviso e quasi senza rendersene conto aveva dovuto dire addio a speranze ed illusioni. Anche l'apparire delle prime stelle in cielo mi lasciarono indifferente quella sera. Era in genere, quello, il momento più bello della giornata, quello in cui ci ritrovavamo insieme: i rituali giochi, le canzoni, il vivere festoso...chi se lo ricordava più.

Era davvero possibile che in un solo giorno fossero accadute tante disavventure? E l'indomani, come sarebbe stato?

Quanti pensieri restavano dentro di me e quanti "perchè?" senza risposta si accavallavano nella mia mente. Avrei voluto che si fosse trattato di un brutto sogno, ma purtroppo mi rendevo conto che stavo vivendo una paurosa e tragica realtà.

Gli avvenimenti di quella giornata particolarmente triste mi avevano maturato oltremodo, all'improvviso e con violenza, togliendomi quella spensieratezza naturale alla mia età, che non ho più ritrovato.

C.V.

**Maria Iotti**  
Biancheria Intima e Corredi  
Via Luppi Menotti, 18/cd  
Suzzara (MN)  
Tel. 0376 522363

**RISTORANTE - PIZZERIA**  
**"Al Castello"**  
SPECIALITÀ  
**PESCE DI MARE**  
(tutti i giorni)  
con menù completi  
Via Nazionale Cisa, 2 - SAILETTO di Motteggiana (Mn)  
Tel. 0376-590186 - Fax 0376-591098



**L'oasi** *Una pausa nel ritmo affannoso delle nostre giornate*  
*di Gianna Baraldi*

**SAILETTO PARLA E... COSTRUISCE:  
 NON MURI, MA PONTI**

I muri dividono, i ponti uniscono. Anche noi di Sailetto abbiamo cominciato a costruire un ponte. Volete sapere **come, dove e quando?** Niente di più facile, basta leggere queste poche righe e guardare le foto. Tutto inizia l'estate scorsa, quando un'amica, di ritorno dalle vacanze, mi racconta con entusiasmo di aver conosciuto due coniugi di Varese che, insieme ad altri volontari, partono ogni mese per la ex-Jugoslavia per portare un po' di tutto a chi non ha niente: generi alimentari, mobili, indumenti, stufe, infissi, chiodi, calce, attrezzi, giocattoli per i bambini. Non ci mettiamo molto a decidere di collaborare: spargiamo la voce fra i suoi colleghi d'ufficio e la gente di Sailetto che riesco a contattare. In breve raccogliamo una discreta quantità di materiale che proprio in questi giorni viene trasportato a Sarajevo.



\* I nostri aiuti pronti per il ritiro (fine agosto 2006-Gonzaga)



\* In partenza per Varese, dove saranno aggiunti al resto del carico.

Il signor Carlo e sua moglie fanno parte di una Associazione ONLUS denominata **"Servi dei poveri"**, legalmente riconosciuta con D.L. 460/97. Nelle zone da loro raggiunte, Bosnia, Kosovo e Albania, malgrado non se ne parli più, esistono ancora campi profughi, orfanotrofi e altri organismi assistenziali per i quali gli aiuti di simili organizzazioni sono essenziali. Il problema di questa, come di altre Associazioni, è di avere mezzi per il trasporto denaro per le spese e il traghetto da Ancona a Spalato e materiale in buono stato che può essere utile a chi non dispone di nulla. Le foto che seguono documentano il viaggio dell'ottobre scorso. Itinerario: Varese, porto di Ancona, Spalato, Croazia, Bosnia.



Sulle strade della Bosnia



Campo profughi



Abitazione

**BAR VICKY**

di Vaccaro Vincenza  
 S.S.Cisa 18  
 Tel. 0376 - 520165

Ristorante Pizzeria

**"LO SCUGNIZZO"**

da Gennaro  
 Via Carobio 74  
 Croce del Gallo - Suzzara (MN)

I viaggi sono accuratamente preparati, tenendo conto delle necessità della popolazione cui sono destinati gli aiuti. Le truppe italiane presenti segnalano le situazioni più disperate, accolgono i volontari, li scortano nelle località da raggiungere, per garantire lo svolgersi ordinato delle operazioni di consegna. **"Fanno più paura le pentole vuote che i carri armati"**. Queste parole pronunciate da un graduato, riferitemi dalla signora Pinuccia, danno l'idea della estrema precarietà della vita quotidiana della popolazione locale. La fame può diventare più spaventosa di un'arma.....



\*Scarico degli aiuti alla presenza delle truppe italiane



\*Consegna di generi alimentari

Ho conosciuto il signor Carlo e sua moglie. Carlo è tuttora il capo-convoglio, ed è un po' preoccupato per l'avanzare dell'età, anche se questo non gli impedisce di essere continuamente in giro a ritirare gli aiuti che vengono offerti da privati e da ditte. Bisogna sentire con quale partecipazione umana lui e sua moglie parlano della loro straordinaria esperienza che dura ormai da una quindicina di anni. Quando c'era la guerra nella ex-Jugoslavia loro andavano comunque, anche in situazioni di rischio. Erano a Mostar quando il ponte fu distrutto.

Recentemente è stata completata la sua ricostruzione, e loro erano particolarmente contenti di averlo rivisto di nuovo in grado di fare il suo lavoro : mettere in comunicazione le genti del luogo. **Il perchè del nostro ponte ideale** dipende dallo stato di bisogno altrui, dalla sensibilità nostra e dalla fiducia nell'operato dei volontari che lavorano con fatica e impegno straordinari. Termino con delle immagini che inducono al sorriso: bambini contenti che hanno appena ricevuto dei regali, perchè..."non si vive di solo pane".



Chi lo desidera può rivolgersi a: Gianna Baraldi Tel.0376-590404 - Lucia Viani Tel. 0376-520057  
Grazie a chi ha partecipato finora, a nome dell'Associazione "Servi dei poveri".

## MOBILI GHIDONI

soluzioni d'arredo

Via Forte Urbano 2

Sailletto - Suzzara (MN)

Tel. 0376 - 590116

aperti l'ultima domenica di ogni mese

**BUONE FESTE A TUTTI!**



**STORI** s.r.l.

INDUSTRIA PRODOTTI IN LEGNO  
PER IL BRICOLAGE  
RIFINITURE DI INTERNI  
COMPONENTI PER PORTE

Via Valle Saliceto 4/a-b-c  
Suzzara (MN)

Tel. 0376 - 532045 / 535734 FAX 0376 - 522303

# Parrocchia di San Leone Magno

Già al mio terzo Natale tra voi, ancora non sono riuscito a venirvi a trovare nelle vostre case. D'altronde non sono riuscito a stabilire giorni di residenza a Sailletto, nella casa canonica. Spero di incontrarvi nelle feste di Natale, che vi auguro di trascorrere umanamente. Dio fatto uomo è l'annuncio Natalizio cristiano. L'evento sul quale datiamo la storia, prima e dopo Cristo.

La testimonianza decisa del Grande Leone, nostro Patrono, aggiunge *"perché noi diventiamo partecipi della natura divina"*. E' il mistero del Battesimo che si celebrerà quest'anno la notte stessa di Natale, per due bambini a Sailletto.

L'anno scorso al catechismo e nella rappresentazione natalizia ci eravamo fatti consapevoli del significato *"pasquale"* della festa del Natale, evidente nell'uso delle nostre famiglie di benedire, il più piccolo, la mensa, la casa fino al pollaio. Non è l'uovo simbolo pasquale della vita, nel pulcino che viene alla luce? La luce che vince le tenebre, la vita che vince la morte!

Nella Messa di Natale, di notte o di giorno, si annuncia la morte e si proclama la resurrezione di Gesù, in attesa della sua venuta, esattamente come a Pasqua, proprio come ogni Domenica, Pasqua della settimana, il primo e l'ottavo giorno, nella Messa.

Così l'Albero di Natale ricorda il Cero pasquale al quale siamo stati accesi nel Sacramento! Guardando con occhio attento ci accorgiamo della ricchezza dei simboli natalizi, proprio rendendoci conto di come i Cristiani dei primi secoli, mentre fuori si festeggiava la nascita del dio Sole nel solstizio d'inverno, nelle case ricordavano la nascita del loro Signore *"luce vera che viene nel mondo"* e *"spezzavano il Pane in fraternità"*, come ancora si fa nella Messa subito dopo lo scambio della Pace. Già, la Pace tra gli uomini sulla terra, senza la quale non ci può essere Gloria a Dio nei cieli!

L'augurio e l'impegno di tutti e ciascuno per ogni persona, cominciando dai credenti e da Sailletto se vogliamo che davvero sia Natale. Lo ricorda a tutti anche Papa Benedetto XVI, nel messaggio per la Giornata Mondiale della Pace del 1° gennaio, ottavo giorno natalizio, dal titolo **'Persona umana, cuore della pace'**.

*"Sono infatti convinto che rispettando la persona si promuove la pace, e costruendo la pace si pongono le premesse per un autentico umanesimo integrale. È così che si prepara un futuro sereno per le nuove generazioni"*.

Buon Natale.

Don Giorgio





## RIFLESSIONE RELIGIOSA

A Verona, dal 16 al 20 Ottobre, si è realizzato un grande avvenimento: **il Convegno Ecclesiale Nazionale "Testimoni di Cristo Risorto, Speranza del mondo"**.

C'è stata la partecipazione di parecchie migliaia di cittadini, di Associazioni parrocchiali, di sacerdoti, provenienti dall'Italia e dall'estero; ha partecipato per un giorno anche papa Benedetto XVI. In queste quattro giornate, persone di grande cultura hanno presentato

la figura di Gesù Cristo, approfondendo la lettura dell'Antico e del Nuovo Testamento e spiegando la parola 'Cristo', termine derivato dalla lingua greca, che significa 'consacrato mediante l'Unzione'.

E' stata sottolineata la Verità della nostra Religione Cristiana, cioè la Risurrezione di Gesù, nel terzo giorno dopo la Sua morte in Croce.

Inoltre, si è parlato molto della Speranza, non nel senso umano, come desiderio che qualche cosa cambi nel futuro, ma della Speranza Cristiana, cioè della certezza che anche noi risorgeremo alla fine dei tempi, come è risorto Gesù, e che saremo in unione perfetta con Lui. Infatti è Lui, Gesù, la vera speranza del mondo.

A Verona si è anche affrontato l'importante e difficile termine della 'Testimonianza'. Chi sono i testimoni di Cristo Risorto?

A ognuno di noi cristiani è richiesta questa testimonianza. E' stato quindi sottolineato che, come persone, nelle associazioni, nelle comunità parrocchiali, dobbiamo curare la nostra formazione umana e cristiana. E' soltanto lasciandoci guidare dallo Spirito Santo, che è la presenza di Dio, invisibile, dentro ognuno di noi, che possiamo avere la forza di credere, di approfondire la Verità Cristiana e di agire nell'amore.

La Speranza è una delle tre virtù teologali, assieme alla *Fede*, che è credere, ed alla *Carità*, che è amare.

Chi riesce a realizzare, nella propria vita, queste virtù, gode del dono più grande: si sente sempre guidato dal Dio Misericordioso, in tutti i propri rapporti umani, nella famiglia, nella società, nell'ambiente di lavoro.

Solo se Dio è con noi sempre, saremo veri Testimoni di Gesù Risorto, e potremo educare soprattutto i ragazzi ed i giovani, perchè si abituino ad ascoltare, con autenticità, insieme agli adulti che li amano, la Parola di Gesù: è questa, con l'Eucarestia, la regola di vita spirituale, come prezioso strumento per lasciarsi trasformare continuamente nel dialogo con lo Spirito Santo.

*"O Dio, nostro Padre, nel tuo grande amore, rendici testimoni di speranza"*.

Alba Baraldi Peroni



### FRAGILE MAESTRO

Che stupore sei  
Bel fiore  
Nel tuo ostinato sbocciare  
Cosa vuoi dimostrare  
Qual'è il tuo insegnamento  
Solo in quell'avversa insenatura  
Tra due lastre di cemento  
Non sento il tuo profumo  
Ma colgo il tuo messaggio  
Il coraggio.

Gaber

# Programma delle Celebrazioni Natalizie 2006

**Domenica 24 Dicembre:** ore 9:30 S. Messa.  
ore 22:00 S. Messa della Vigilia di Natale.

**Lunedì 25 Dicembre:** ore 9:30 S. Messa del giorno di Natale.

**Martedì 26 Dicembre:** ore 9.30 S. Messa di S. Stefano.

**Giovedì 28 Dicembre:** ore 11:00 S. Messa dei Santi Innocenti.  
ore 18:30 Concerto Natalizio del Coro di Boretto.

**Domenica 31 Dicembre:** ore 9:30 S. Messa di Ringraziamento animata dal coro di Villa Saviola.

**Lunedì 1 Gennaio 2007:** ore 15:00 S. Messa della Santa Madre di Dio e Giornata mondiale della pace.

**Sabato 6 Gennaio:** ore 9.30 S. Messa dell'Epifania.  
ore 20:30 concerto Natalizio del coro di Villa Saviola.

**Domenica 7 Gennaio:** ore 9:30 S. Messa del Battesimo di Gesù.

**Cari Sailettani,**

il mese di Novembre è passato lasciando un vuoto: due nostri amici ci hanno lasciato, Nello Cocconi e Pierino Rossato non sono più tra noi.

Due famiglie si sono dimezzate in poco tempo e rimangono il dolore e la povertà di affetti di chi è rimasto. Noi tutti siamo addolorati, l' unica cosa che ci rimane è cercare di star vicino ai famigliari e pregare perché possano superare questi momenti di dispiacere ed affanno spirituale. E' doveroso per ognuno di noi aiutare chi ha bisogno, con una parola, un gesto o una frase ed, alla sera, col segno della Croce, pensare, pregando, a chi purtroppo non è più tra noi.

Alle famiglie Cocconi e Rossato rinnoviamo le nostre più sentite condoglianze ed un simbolico abbraccio.

Giancarlo e tutta la redazione di Sailetto Parla.



## Cara Maestra Riche...

Rovistando tra i suoi figurini da sarta, alla signora Bruna Motta, è capitato in mano un foglietto ormai ingiallito dal tempo, scritto con mano tremolante, ma ancora ben leggibile; un'occhiata più attenta le ha fatto ricordare quel dono, fattole circa quindici anni fa dalla sua maestra delle elementari Riche Lui Bertazzoni: una poesia. 'L'è Nadal' è dedicata alla città natale della Maestra, Mantova, ma anche al suo paese adottivo, Sailletto. Bruna conserva gelosamente questo prezioso ricordo ed ha deciso di farlo leggere alla gente attraverso 'Sailletto Parla', affinché tutti quelli che portano nella memoria e nel cuore la maestra Riche Lui Bertazzoni, possano ancora sentire la sua voce e ricevere anche loro questo suo augurio di Natale.

### **L'E' NADAL!**

*Bon Nadal e bon An  
auguro a tuti i mantuan.  
Son vecia: a gò otantacinc an  
ma al me cor l'è mai lontan  
da ti, me Mantua, la mi cità  
tanto bela e rica d'antichità.  
Bon Nadal ai portac  
indoa son nata lì,  
a ti Teatar Social, che i me  
avi i t'ha custodi  
e i m'ha ciamà Riche  
in dal 1903  
quand i dava la Germania  
propria lì.*

*Bon Nadal a ti, S. Andrea col cupolon  
indoa ho fat la prima Comunion!  
Bon Nadal a la Curia Vescovil  
indoa, col me Cesar, em det al sì.  
Bone feste all'Asilo Strossi,  
che frequentai da picolina  
e a ti: Scola Isabela  
che a te m'è dat al titol in d'età più bela.  
Bon Nadal, a ti, cara Gazeta,  
che t'ho let fin dla fondasion  
fina a ogi le to informasion!  
In fin, bon Nadal e bon an  
auguro a tuti i mantuan,  
ma anca ai mè Sailletan.*

Ci capita spesso di incontrare persone che parlino della loro maestra Riche Lui Bertazzoni e avrete letto molte volte dei suoi pensieri su questo giornalino, biglietti o semplici frasi conservati con molta cura da chi li aveva ricevuti.

Sicuramente il ricordo di questa donna è ancora forte ed è per questo che la redazione di 'Sailletto Parla' ha deciso, a distanza di quasi undici anni dalla sua morte (6 Gennaio 1996), di dedicarle uno spazio speciale nel prossimo numero.

Abbiamo pensato di raccogliere le vostre testimonianze e di ricostruire così quest' importante figura, che ha cresciuto tanti bambini e bambine, ed è stata per loro un punto di riferimento anche nell'età adulta.

Vi chiediamo allora di mandarci i vostri ricordi e raccontarci la vostra esperienza, sarà un modo per far ritornare la maestra Riche a Sailletto, per poterla salutare un'altra volta.

Potete contattare Sara Mosconi 0376-590153 o Simone Baratti 0376-527384.



ELENA  
QUESTO E' IL MIO DONO PER TE

Siamo ormai arrivati anche quest'anno a Natale.

Le sospirate feste sono alle porte; qualche giorno di riposo dopo un'annata piena di impegni, di problemi, di difficoltà;

i bambini, la scuola, la famiglia, il lavoro hanno messo a dura prova la strada che ognuno di noi percorre giorno dopo giorno.

Per gratificare i sacrifici di un'annata è quasi d'obbligo donare e ricevere un dono, un segnale che ti dica: ce l'hai fatta, è andata. Sei stato indispensabile.

Cara Elena anch'io voglio donarti qualche cosa, per dirti quanto sei importante per Me per Stefano, per Simone per mia mamma.

Sei importante in ogni momento della giornata.

E' facile fare bella figura quando alle spalle hai una persona come te.

Non dimenticandoci mai che tutto questo è accompagnato dalla mano del Signore che ci guida sempre.

Ti dico grazie; è questo il mio dono,

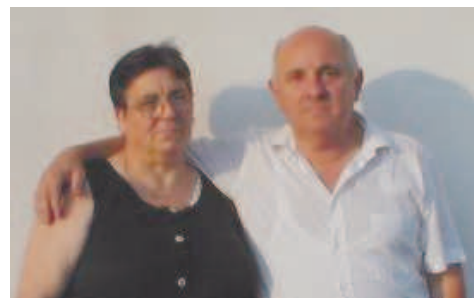
Ti Voglio Tanto Bene.

Vanni

*Buon Natale*

# Le ricette di...

## Sandro e Maria



### ANTIPASTO DI ACCIUGHE E COZZE FRITTE

#### **Ingredienti per 4 persone:**

20 cozze pulite;  
12 acciughe fresche;  
1 albume d'uovo;  
pangrattato;  
prezzemolo;  
1 spicchio d'aglio;  
abbondante olio per friggere;  
2 fette di pan carrè;  
sale e pepe.

#### **Procedimento:**

far aprire le cozze in un tegame coperto, a fuoco vivo, scuotendole ogni tanto e staccare i molluschi dai gusci. Pulire poi il prezzemolo e tritarlo assieme all'aglio; togliere la testa alle acciughe, aprirle a libro, diliscarle e mettere su ognuna un pizzico del trito di aglio e prezzemolo. Tagliare il pan carrè a dadini ed infilare su degli stecchini, alternandoli, una cozza, un'acciuga arrotolata stretta ed un dadino di pan carrè. Sbattere l'albume d'uovo con sale, pepe, prezzemolo e aglio tritati, passare gli spiedini prima dentro questo composto e poi nel pangrattato, lasciar riposare per trenta minuti e poi farli dorare, pochi per volta, in abbondante olio caldo; sgocciolarli su carta da cucina, sistemarli su di un piatto da portata e servirli caldi.

### FARAONA RIPIENA ALL'UVA

#### **Ingredienti:**

una faraona;  
200g di pancetta magra a dadini;  
900g di uva bianca fresca;  
2 foglie di alloro;  
brandy;  
aglio;  
sale q.b.  
(Procurarsi una retina di maiale)

#### **Procedimento:**

pulire bene la faraona, lasciandola intera, ed all'interno infilare la pancetta a dadini, le foglie di alloro, sale q.b., mezzo spicchio d'aglio, 200g d'uva e stofinarla esternamente con aglio; avvolgerla infine nella retina di maiale e legarla. Ungere una pirofila con olio e mettere in forno a 180°-200°C. Quasi a cottura terminata tagliare la faraona a metà, metterci intorno l'uva rimasta ed una bella spruzzata di buon brandy, terminare la cottura finchè sarà dorata e servirla con il suo intingolo.

### BAVARESE AL CIOCCOLATO

#### **Ingredienti:**

100g di cioccolato fondente;  
150g di zucchero;  
4 fogli di colla di pesce;  
2 tuorli d'uovo;  
250ml di latte intero;  
500g di panna fresca;  
1 bustina di vanillina;  
rum fantasia per dolci.

#### **Procedimento:**

lavorare i tuorli con lo zucchero, fino a renderli spumosi, versarvi lentamente il latte caldo, aromatizzato con la vanillina, e mescolare con un cucchiaino di legno. Unire poi il cioccolato, in precedenza fuso a bagnomaria, e la colla di pesce ammorbidita in acqua tiepida e strizzata, ponete sul fuoco bassissimo, continuando a mescolare, fino a quando la crema si sarà addensata, evitando però di farla bollire. Lasciar raffreddare, incorporarvi la panna, versare il tutto in uno stampo inumidito con il rum fantasia e porre in frigorifero per circa 3 ore, prima di servire in tavola. Se il dolce non si stacca dallo stampo, immergerlo alcuni istanti in acqua calda.

# Dica trentatrè...



## LE TOSSINFEZIONI ALIMENTARI

Con il termine di *tossinfezioni alimentari* si designano tutte le sindromi acute che insorgono in seguito alla ingestione di alimenti nei quali si sono moltiplicate particolari specie microbiche, produttrici di sostanze tossiche.

Per l'insorgenza delle tossinfezioni alimentari sono necessarie alcune condizioni:

- nell'alimento devono essere presenti determinate specie microbiche;
- l'alimento deve avere un elevato contenuto in acqua: infatti è noto che nei mezzi che contengono meno del 30% di acqua la moltiplicazione batterica avviene con molta lentezza e si arresta completamente quando il contenuto è sotto il 10%;
- le caratteristiche fisico-chimiche dell'alimento devono essere tali da soddisfare le esigenze nutrizionali metaboliche dei batteri responsabili delle tossinfezioni;
- tra la preparazione dell'alimento e il suo consumo deve intercorrere un tempo sufficiente per consentire la moltiplicazione dei batteri responsabili delle tossinfezioni;
- l'alimento deve essere conservato a temperature compatibili con lo sviluppo batterico.

### Tossinfezioni alimentari da *clostridium botulinum*

Il botulismo è un'infezione alimentare contratta in seguito all'ingestione di cibi contenenti neurotossine sintetizzate da *clostridium botulinum*. Il *clostridium botulinum* è un batterio gram pos. anaerobio obbligato, sporigeno, distinto in sette tipi.

La moltiplicazione del bacillo botulino e l'elaborazione della tossina sono possibili solo in particolari condizioni che in pratica si realizzano

negli alimenti conservati.

La necessità dell'ambiente anaerobico consente al germe lo sviluppo soprattutto negli alimenti inscatolati e trattati con il calore, negli insaccati, nei prodotti sott'olio. Le tossine botuliniche si ritiene che agiscano sull'organismo bloccando la liberazione dell'acetilcolina a livello delle terminazioni nervose. In pratica la tossina determina una paralisi flaccida della muscolatura scheletrica ed un'inibizione a carico della muscolatura scheletrica ed un'inibizione a carico della muscolatura liscia e delle ghiandole salivari e mucipare.

Le intossicazioni botuliniche sono caratterizzate da gravi sintomi neurologici, a volte preceduti da disturbi a carico dell'apparato digerente quali nausea, vomito, dolori addominali, diarrea transitoria ben presto sostituibili da costipazione ostinata, da vertigini, cefalea e sete intensa, nei casi più gravi sopravviene la morte dopo 1-3 gg per paralisi respiratoria o per collasso cardiocircolatorio, nei casi più fortunati invece si assiste ad una progressiva ma lenta regressione della sintomatologia nervosa.

Il tempo intercorrente tra l'assunzione del cibo tossico e la comparsa dei primi sintomi in genere si aggira intorno alle 12-24 ore: tuttavia il periodo di incubazione può variare da qualche ora fino a 8 o più giorni.

Gli individui colpiti devono essere sottoposti a sieroterapia il più precocemente possibile e fino a regressione della sintomatologia nervosa. Si inizia in genere con un siero polivalente ed in seguito identificato il tipo di tossina in causa si procede con la sieroterapia specifica. Il botulismo è dovuto ad alimenti inquinanti nell'ambito domestico, in genere gli alimenti incriminati sono quelli a conservazione domestica, quali prosciutto, verdure ricoperte d'olio e

consumate anche pochi giorni dopo la preparazione.

La profilassi della tossinfezione si effettua innanzitutto sottoponendo ad abbondante lavaggio gli alimenti che debbono essere conservati, allo scopo di eliminare particelle di fango eventualmente presenti poiché il bacillo botulino ha il suo habitat nel terreno. Per gli alimenti insaccati è necessario porre molta attenzione alla pulizia dei budelli, poiché le spore di botulino possono essere presenti nell'intestino di alcuni animali.

Altri metodi di conservazione degli alimenti, il sale impedisce la moltiplicazione del bacillo

botulino solo a concentrazioni superiori al 10%, lo zucchero a concentrazioni superiori al 50% l'aceto solo se supera il 2.5% di acido acetico. La cottura dei cibi immediatamente prima del loro consumo rappresenta il metodo più sicuro di prevenzione della intossicazione a causa della termolabilità delle tossine, ma questa pratica non viene applicata alla maggior parte dei cibi conservati.

Quindi attenzione a quando si preparano marmellate, sottoli e insaccati.

*AUGURI DI BUON NATALE e FELICE 2007.*

*Dott. Pasquale Rimola*

## ...Qua la zampa



Cari amici lettori di Sailetto Parla,

in questo numero parleremo di *avvelenamenti*. Questo tipo di patologia è molto diffuso, e spesso poco riconosciuto; infatti è molto difficile risalire al tipo di sostanza responsabile di sintomi generici come vomito, diarrea, depressione del sensorio, eccitazione...

Ma cosa porta un animale all'avvelenamento? Facciamo alcuni esempi pratici: il gatto è molto difficile che assaggi di sua spontanea volontà qualunque sostanza tossica, poiché ha un senso del gusto estremamente complesso che lo preserva da qualsiasi errore in questo senso. I casi di avvelenamento nei gatti spesso derivano dall'ingestione di prede avvelenate, quali topi storditi da veleni rodenticidi.

Nei cani, invece, l'ingestione di sostanze tossiche è diretta, poiché essi sono come i bambini, assaggiano tutto ciò che gli capita sotto il muso, e se per caso ha un sapore dolce, il cane vuota il barattolo. E' il caso dell'antigelo delle auto, sostanza dolce non tossica di per sè, ma che, una volta arrivata in sede renale, cristallizza

causando un'insufficienza renale acuta. Se sospettiamo che l'animale abbia mangiato qualcosa di tossico, è importante prendere con noi il contenitore della sostanza e arrivare il prima possibile in un ambulatorio per la terapia di urgenza.

Se invece ci accorgiamo che l'animale è venuto a contatto con la cute di sostanze tossiche di vario tipo, come comportarci? Lavare per un'ora con acqua tiepida corrente **SENZA** utilizzare solventi perché possono causare reazioni indesiderate o addirittura aumentare l'assorbimento transcutaneo del tossico. E' inutile fare un elenco delle sostanze in grado di avvelenare un animale, però, come sempre, affidatevi al buon senso e vedrete che anche voi sarete di grande aiuto al veterinario e lo porrete in grado di salvare la vita del vostro beniamino.

*Infine, un saluto a tutti i nostri lettori e un augurio di un buon Santo Natale a Voi ed alle vostre famiglie!*

*Dott. Andrea Calzolari.*

# Pagina dello Sportivo

## CORSI DI AEROBICA A MOTTEGGIANA

A Settembre, presso la palestra comunale di Motteggiana, gestita dalla Polisportiva locale, sono iniziati corsi di aerobica serali, un'attività che rigenera corpo e mente. Il Martedì ed il Giovedì dalle 20:30 alle 21:30 potete trovare un'ora da dedicare al vostro relax; dopo un'intensa giornata di lavoro e stress, a Motteggiana, avete modo di divertirvi in maniera diversa. Si è già formato un solido gruppo di donne, di varie fasce d'età, che non mancano mai a quest'appuntamento; l'attività motoria si svolge a tempo di musica, con istruttrici preparate ed in un luogo ben attrezzato.

Come già detto prima, la palestra è gestita dalla

Polisportiva di Motteggiana ed in particolare da un gruppo di giovani, Simone, Marco, Denys e Mathias, che si impegnano a mandare avanti questa attività e, tramite loro, è anche possibile affittare il locale per partite di calcetto. Creare un ambiente di sana attività sportiva ed inserirlo in un progetto duraturo nel tempo era l'obiettivo postosi dalla Polisportiva ed i primi risultati ottenuti sono molto soddisfacenti. Un ringraziamento va a tutti coloro che sostengono quest'iniziativa ed un augurio di buon Natale ai lettori di 'Sailletto Parla'.

*Simone Ghiotti*

## IL RITORNO DEL MOTOCLUB

Finalmente il motoclub di Sailletto GM 166° KM della Cisa ritorna alla carica, recentemente i centauri più fanatici sono andati alla fiera internazionale del ciclo e motociclo tenutasi a Milano nei giorni 17-18 Novembre. Sono state presentate le nuove ducati, honda e anche yamaha e tante altre; hanno attirato molta attenzione le moto usate dai grandi piloti del motoGP, e infine, ma non all'ultimo posto sono state apprezzate con molto piacere le modelle.

Il nuovo logo più aggressivo dà forza al gruppo; in previsione ci sono diverse

gite ed incontri: per i giorni 6-7 Gennaio ci sarà un'uscita in moto a Correggio per il famoso "MotoBefana", mentre il 19-20-21 Gennaio a Padova ci sarà un'importante manifestazione il "BikerExpo". Infine, è previsto, ma non ancora fissato per la fine di Gennaio una cena con visione del filmato dello scorso Motoraduno!! Tutti sono ben accetti, vi aspettiamo numerosi.

Sono aperte le iscrizioni per il nuovo anno 2007.

*Un augurio di buone feste a tutti*



*Il Presidente Mauro Bernardelli*